

REPUBBLICA ITALIANA



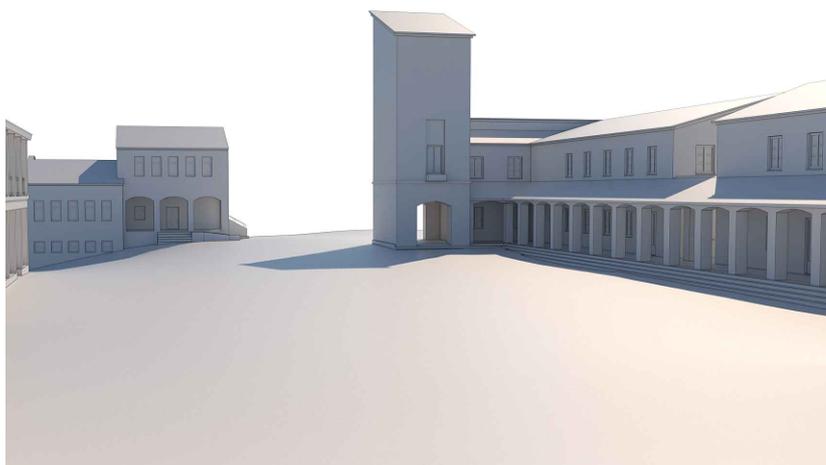
REGIONE SICILIANA



Ente di Sviluppo Agricolo

Assessorato Regionale dei BB.CC. e I.S.  
Dipartimento dei beni culturali e dell'identità siciliana

Progetto  
definitivo  
di recupero e  
riqualificazione  
di Borgo  
Borzellino  
Monreale (PA)



RELAZIONI:  
Relazione agronomica

TAV.

1.d

Data

Firmato I PROGETTISTI

Ing. Angelo Morello

Ing. Luigi Vilardo

Dott. Alfredo Rao

Arch. Salvatore Sorbello

(firma sostituita ai sensi dell'art. 3 co. 2, D.Lgs. 39/1993)

IL R.U.P.  
Arch. Filippo Davì



REGIONE SICILIANA  
ENTE SVILUPPO AGRICOLO  
S.O.P.A.T. n. 64 CAMPOREALE (PA)

## **RELAZIONE TECNICO AGRONOMICA**

DEL CONTESTO AGRICOLO, SOCIALE, STRUTTURALE,  
INFRASTRUTTURALE, AMBIENTALE, ARCHEOLOGICO E  
TURISTICO-RURALE DEL COMPENSORIO DI RIFERIMENTO,  
INCLUSA UN'IPOTESI DI UTILIZZO, DI BORGO BORZELLINO,  
SITO NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI MONREALE (PA), IN  
CONTRADA BALLETTTO



Testo redatto nel 2010 e aggiornato nel 2020

## INDICE

1	INQUADRAMENTO DEL SITO RURALE DI RIFERIMENTO		pag.
	1.1	Ubicazione e confini dell'area di riferimento	
		1.1.1 Ubicazione del sito	3
		1.1.2 Ubicazione area di riferimento	3
		1.1.3 Area di riferimento	4
	1.2	Ambiente fisico	
		1.2.1 Altimetria e morfologia	7
		1.2.2 Pedologia	7
		1.2.3 Idrografia	8
		1.2.4 Clima	8
	1.3	Ambiente naturale	
		1.3.1 Flora di interesse naturalistico	10
		1.3.2 Piante selvatiche di interesse alimentare	10
		1.3.3 Fauna di interesse naturalistico	12
		1.3.4 Parchi e riserve	12
	1.4	Ambiente demografico	
		1.4.1 Popolazione residente attiva	18
		1.4.2 Popolazione occupata per posizione	18
		1.4.3 Occupati per sezione di attività economica	18
		1.4.4 Popolazione residente e sua evoluzione	18
		1.4.5 Composizione per sesso ed età della popolazione	19
		1.4.6 Commenti critici patologie natura demografica	19
	1.5	Regime fondiario	
		1.5.1 Aziende per classi di superficie totale	20
		1.5.2 Aziende e relativa superficie totale per forma di conduzione	20
		1.5.3 Commenti critici sul regime fondiario	20
	1.6	L'ordinamento colturale	
		1.6.1 Superficie agricola utilizzabile	21
		1.6.2 Aziende e relativa superficie con seminativi, legnose, prati-pascoli e boschi	21
		1.6.3 Aziende e relativa superficie occupata da coltivazioni arboree	21
		1.6.4.1 Ordinamento di tipo vitivinicolo	22
		1.6.4.2 Ordinamento a seminativi: cerealicolo e orticolo in pieno campo	24
		1.6.4.3 Ordinamento agrozootecnico	26
		1.6.4.4 Ordinamento olivicolo	26
		1.6.4.5 Ordinamento frutticolo	27
	1.7	Caratteristiche strutturali ed infrastrutturali area di riferimento	
		1.7.1 Viabilità	28
		1.7.2 Risorse idriche	28
		1.7.3 Fabbricati rurali	28
		1.7.4 Rete elettrica	29
	1.8.	Dotazioni aziendali e tipo di conduzione	
		1.8.1 Impianti irrigui	30
		1.8.2 Macchine ed attrezzature agricole	30
2	IPOTESI DI UTILIZZAZIONE		
	2.1.	Eventuali utilizzazioni del borgo	31

# 1. INQUADRAMENTO DEL SITO RURALE DI RIFERIMENTO

## 1.1 - Ubicazione e confini del sito e dell'area di riferimento

### 1.1.1 Ubicazione del sito:

**Borgo Borzellino** è ubicato nel territorio del Comune di Monreale, in contrada Balletto. Nel nuovo catasto terreni del comune di Monreale ricade nel foglio di mappa n. 114, particelle 202, 70, 150, su una superficie di ha 1.73.19. In atto i fabbricati non sono censiti. L'area di sedime del borgo confina a nord con una strada interpoderale che adduce ai vecchi fabbricati dell'ex feudo Balletto, definite "case di Balletto" in gran parte ancora in proprietà eredi Baronessa Tomasini.

A est e a sud-sud-est costeggia la strada di scorrimento veloce Palermo-Sciacca S.S. 629.

Ad ovest con proprietà Alcuri Angela Maria.

L'area complessiva di riferimento è quella sottesa alla valle dello Jato.

### 1.1.2 Ubicazione dell'area di riferimento di Borgo Borzellino:

L'area di riferimento è riferibile alla parte del territorio dell'agro di Monreale compresa tra i comuni di San Cipirello, San Giuseppe Jato, Partinico, Alcamo, Camporeale, Roccamena, Corleone, Piana degli Albanesi, nonché gli interi territori comunali dei comuni di San Cipirello, San Giuseppe Jato, Camporeale, Piana degli Albanesi, Roccamena, Corleone.

### 1.1.3 Fotomappe area di riferimento:

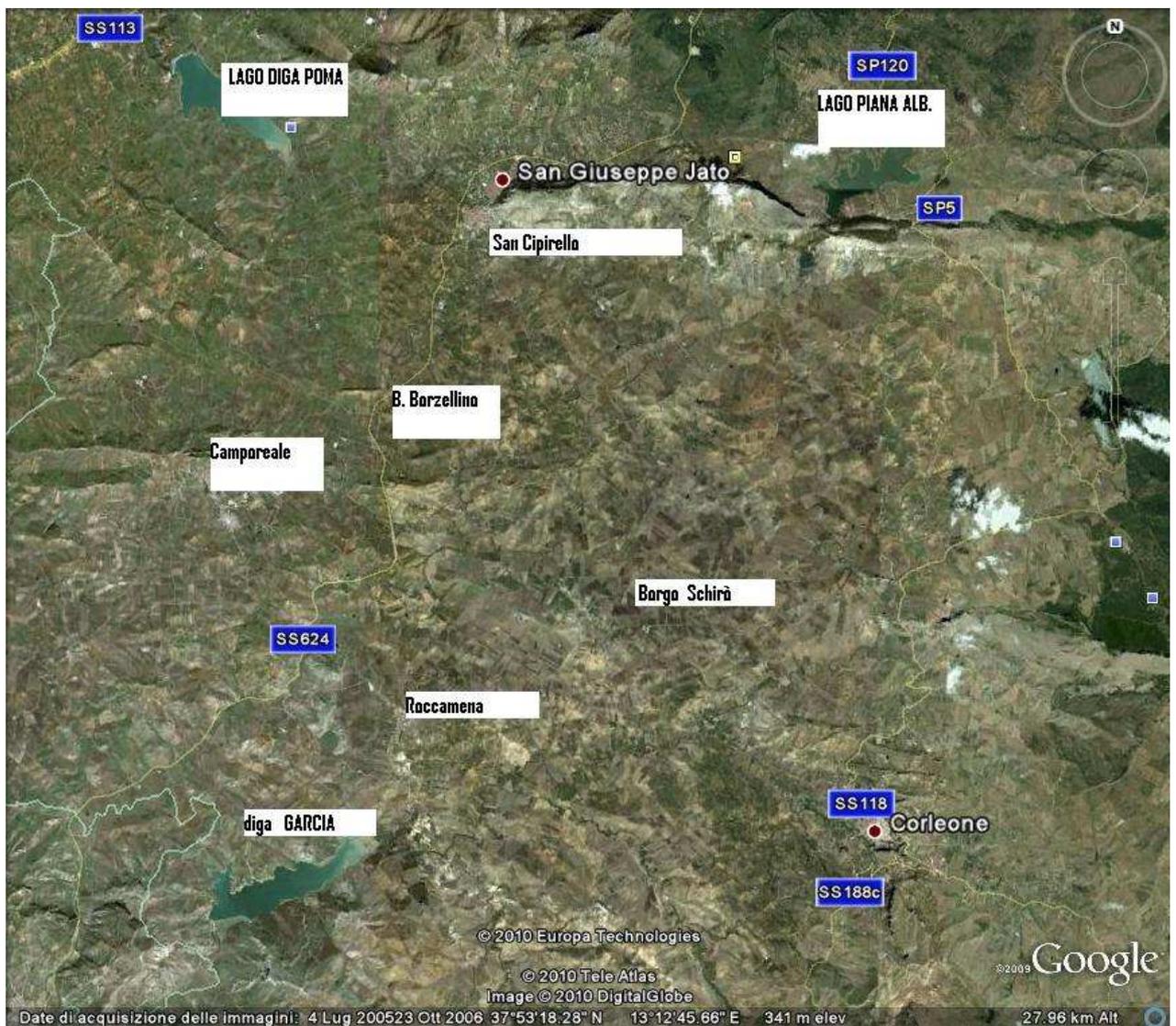


Foto n. 1



Foto n. 2

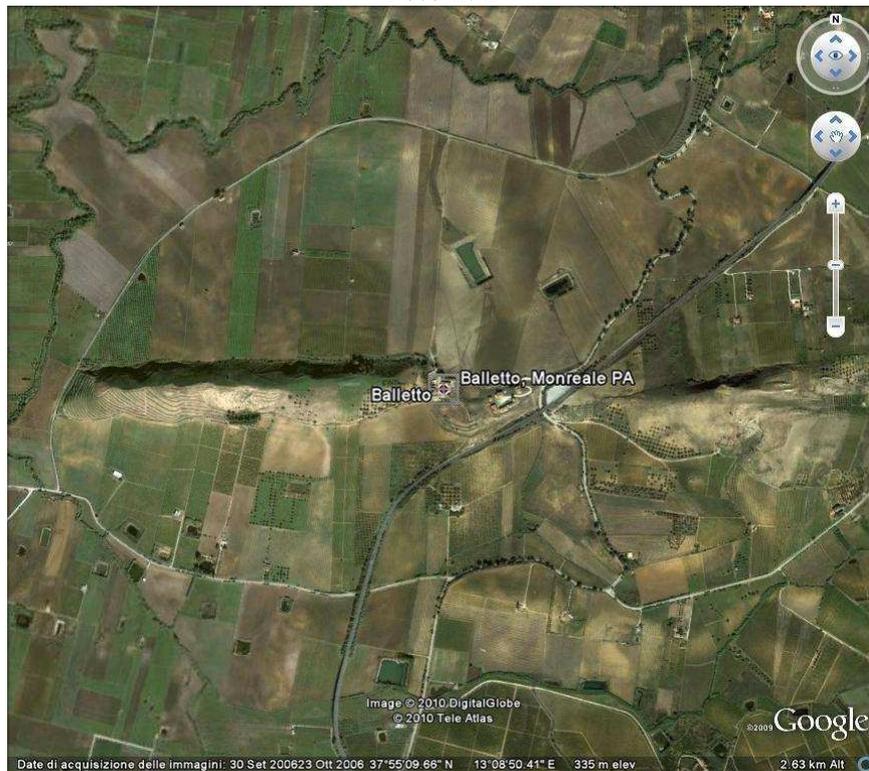


Foto n. 3



Foto n. 4

## **1.2 - Ambiente fisico**

### **1.2.1 Altimetria e morfologia**

**Borgo Borzellino** è ubicato a mt. 330 s.l.m. Il sito proviene da una collina parzialmente splateata e quindi la parte edificata e le aree ad essa circostanti sono in piano. Il versante est (lato accesso carrabile) è mediamente acclive, mentre il versante sul confine della strada a scorrimento veloce e quello non splateato sono particolarmente acclivi con pendenze dell'ordine di circa il 35%.

L'altimetria dell'area di riferimento è estremamente variabile.

A nord troviamo la catena montuosa che si diparte da Partinico e si snoda fino a Piana degli Albanesi con altimetria variabile da mt 971 (monte della Fiera) a mt 1333 (monte La Pizzuta). Da detta catena montuosa si origina (lato Piana Albanesi - Portella delle ginestre) un costone roccioso che ha inizio a monte Kumeta (mt 902) fino a monte Jato (mt 852), costone che di fatto separa e dà origine alle due valli, la valle del Belice e la valle dello Jato.

Colline e groppe di altezza variabile delineano l'altitudine dell'intero sito, con fasce pedomontane che declinano verso i fiumi Jato e Belice.

Morfologia e clivometria sono estremamente variabili. Per la maggior parte leggeri declivi si alternano a pianori ampiamente diffusi.

### **1.2.2 Pedologia**

Il comprensorio di riferimento presenta una molteplicità di pedotipi.

Terre brune con struttura ghiaiosa nelle fasce pedemontane, suoli alluvionali vertici nei fondo valle e regosuoli da rocce argillose nella maggior parte del territorio.

Tessitura predominante è quella argillosa, con significative presenze di tessiture argillo-sabbiose in molte groppe presenti all'interno del comprensorio.

Terreni argillo-limosi sono lungo la valle del Belice e dello Jato.

Da tali pedotipi scaturisce una significativa diversità colturale rappresentata da un'area frutticola-viticola ed olivicola, un'area di seminativi-ortivi con presenza di zootecnia, un'area agrumetata lungo la valle dello Jato.

### 1.2.3 Idrografia

Tre i corsi d'acqua principali che interessano il comprensorio.

Uno, il fiume Jato, nasce a nord di San Giuseppe Jato e più precisamente in contrada Chiusa-Valle della Procura e Vallone Chiusa, attraversa la valle dello Jato a ovest di San Cipirello e San Giuseppe Jato per defluire nella diga Jato - Serbatoio Poma. Affluente sinistro del fiume Jato è il torrente Zuccari-Desisa, che raccoglie le acque piovane invernali di ruscellamento del bacino imbrifero che interessa terreni e montagne che da San Cipirello-Monte Jato arrivano nei pressi della diga Guadalami-Monte Kumeta.

Lo Jato è un corso d'acqua perenne.

Altro corso d'acqua perenne che ricade nel comprensorio è il Belice destro (Km 55) che nasce dal bacino sotteso alla diga di Piana degli Albanesi per attraversare l'intero lato est del comprensorio posto tra Camporeale e Roccamena fino, più a sud, verso Poggioreale. Un affluente del Belice destro è il torrente Zachea che trae l'apporto idrico da sorgenti della capacità di 70 lt/sec di acqua (sorgente Malvello).

Infine, riveste particolare importanza il Belice Sinistro (57 km), a corso perenne, che scende invece dalla Rocca Busambra, attraversa la parte est del territorio di Monreale ed ovest del Corleonese, per essere interrotto all'altezza della diga Garcia e proseguire poi verso Poggioreale, ove si unifica con il Belice destro. La lunghezza dell'asta principale del fiume Belice è di 107 km.

### 1.2.4 Il clima

Il clima del comprensorio è quello **mediterraneo**, secondo la classificazione climatica di Köppen. È caratterizzato da un lungo periodo di siccità estiva ed inverni miti, con gelate sporadiche. L'associazione di estati secche con inverni piovosi rappresenta un carattere peculiare del clima mediterraneo.

Una rappresentazione obiettiva dei dati climatici del territorio induce a prendere in considerazione quelli dei comuni di San Cipirello e Camporeale.

## Stazione meteorologica di San Cipirello

### Dati climatologici (medie mensili riferite agli ultimi 30 anni)

Mese	T min	T max	Precip.	Umidità	Vento
Gennaio	10 °C	15 °C	72 mm	73 %	ENE 16 km/h
Febbraio	10 °C	15 °C	65 mm	72 %	ENE 16 km/h
Marzo	11 °C	16 °C	60 mm	72 %	ENE 16 km/h
Aprile	13 °C	18 °C	44 mm	72 %	ENE 15 km/h
Maggio	16 °C	22 °C	26 mm	72 %	ENE 16 km/h
Giugno	20 °C	25 °C	12 mm	71 %	ENE 16 km/h
Luglio	23 °C	28 °C	5 mm	69 %	NNE 16 km/h
Agosto	24 °C	29 °C	13 mm	71 %	ENE 16 km/h
Settembre	22 °C	27 °C	42 mm	72 %	ENE 16 km/h
Ottobre	18 °C	23 °C	98 mm	71 %	ENE 16 km/h
Novembre	14 °C	19 °C	94 mm	70 %	ENE 16 km/h
Dicembre	12 °C	16 °C	80 mm	73 %	SSW 16 km/h

## Stazione meteorologica di Camporeale

### Dati climatologici (medie mensili riferite agli ultimi 30 anni)

Mese	T min	T max	Precip.	Umidità	Vento
Gennaio	10 °C	15 °C	72 mm	73 %	ENE 16 km/h
Febbraio	10 °C	15 °C	65 mm	72 %	ENE 16 km/h
Marzo	11 °C	16 °C	60 mm	72 %	ENE 16 km/h
Aprile	13 °C	18 °C	44 mm	72 %	ENE 15 km/h
Maggio	16 °C	22 °C	26 mm	72 %	ENE 16 km/h
Giugno	20 °C	25 °C	12 mm	71 %	ENE 16 km/h
Luglio	23 °C	28 °C	5 mm	69 %	NNE 16 km/h
Agosto	24 °C	29 °C	13 mm	71 %	ENE 16 km/h
Settembre	22 °C	27 °C	42 mm	72 %	ENE 16 km/h
Ottobre	18 °C	23 °C	98 mm	71 %	ENE 16 km/h
Novembre	14 °C	19 °C	94 mm	70 %	ENE 16 km/h
Dicembre	12 °C	16 °C	80 mm	73 %	SSW 16 km/h

## **1.3 - AMBIENTE NATURALE**

### **1.3.1 Flora di interesse naturalistico (fascia climatica e sotto-area)**

Gran parte del territorio fino a 900 metri di altitudine appartiene alla fascia fitoclimatica del Lauretum, sottozona di 2° tipo.

In questa sottozona vegetano tutte le specie termofile e soprattutto termoxerofile, tipiche dell'Oleo-ceratonion e della Macchia mediterranea e, in misura minore, della Foresta mediterranea sempreverde.

Fra le piante arboree questa sottozona ospita le seguenti specie:

- Latifoglie: sughera, leccio, carrubo, olivastro.
- Conifere: pino domestico, pino d'Aleppo, pino marittimo, tutti i cipressi, i ginepri termofili.

In particolari condizioni microambientali, come ad esempio la vicinanza di corsi d'acqua o, in generale, favorevoli condizioni di umidità del suolo, possono vegetare anche il pioppo, l'olmo, i frassini, i salici.

Fra le piante arbustive esiste una notevole varietà comprendendo tutte le specie dell'Oleo-ceratonion e della Macchia mediterranea (oleandro ecc.).

Fra le piante esotiche, alcune anche naturalizzate, vegetano bene gli eucalyptus e il fico d'India. Ficus, palme e alberi esotici sono diffusamente presenti.

Per quanto concerne l'agricoltura il Lauretum caldo è l'areale per eccellenza degli agrumi, dell'olivo, della vite, del fico, del mandorlo e di fruttiferi (susino, pesco, melo, pero, albicocco, ciliegio, melograno ecc. Tra gli ortaggi spiccano pomodoro, melanzana, peperone, zucchine, melone e angurie.

### **1.3.2 Piante selvatiche di interesse alimentare**

Tra le più importanti piante selvatiche di interesse alimentare molto usate nella cucina tipica del comprensorio, si ritiene di indicare la borragine (*Borrago officinalis*), il finocchio selvatico (*Foeniculum vulgare* Mill.) e i cavolicelli (*Brassica fruticulosa*).

Altre piante di interesse naturalistico sono:

- bietola selvatica, volgarmente "giri selvatici" (*Beta vulgaris*)
- tarassaco, volgarmente "cardedda" (*Taraxacum officinale*)

Borragine (*Borrago officinalis*)



Finocchio selvatico (*Foeniculum vulgare* Mill.)



Cavolicelli (*Brassica fruticulosa*)



### 1.3.3 Fauna di interesse naturalistico

La fauna di interesse naturalistico è rappresentata da una diversità di specie selvatiche che interessano tutto il comprensorio.

I Mammiferi più comuni sono:

- il coniglio, la lepre italiana, l'istrice, il riccio, la faina, la volpe e altri.

I Volatili più comuni sono:

- i colombacci, le tortore, le quaglie, le allodole, i tordi, il merlo, la gazza ladra e altri.

I Rapaci presenti sono:

- il nibbio, la civetta, il gufo, la poiana, il falco pellegrino e altri.

### 1.3.4 Parchi e riserve

Il comprensorio di riferimento annovera:

- il Parco archeologico-naturalistico di monte Jato;
- l'Oasi faunistica lago "Poma";
- l'Oasi naturalistica lago di Piana degli Albanesi;
- la Riserva naturale integrale Diga Garcia - Parco Rocche di Entella;
- la Riserva naturale orientata Serre della Pizzuta.

#### **Parco archeologico-naturalistico di monte Jato**

La zona archeologica di monte Jato (mt 800 s.l.m) ricade nel territorio di San Cipirello, distante circa 30 chilometri da Palermo.

Gestita dal Servizio 36 dell'Assessorato regionale dei Beni Culturali ed Identità Siciliana, costituisce insieme alle aree di Himera e Solunto uno dei parchi archeologici più interessanti della Sicilia. Occupa una superficie di circa 120 ettari, 40 dei quali riguardano l'area urbana della città di Jetas.



Una missione di scavi, guidata nel 1971 dal professor Peter Isler dell'università di Zurigo, ha contribuito in modo determinante a riportare alla luce l'antico abitato. L'identità etnica delle popolazioni arcaiche vissute in questo luogo è tuttora enigmatica: il primo insediamento risale probabilmente al primo millennio a. C. ma non è certo che fosse elimo o sicano; sono invece confermati i contatti con i cartaginesi (IV sec. a. C.) e con i romani durante la prima guerra punica (261 - 241 a. C.). Il segno più

importante della civiltà greca (550 a. C.), tuttora visibile, è il tempio di Afrodite, con relativo altare. I tesori archeologici scoperti sul monte Jato comprendono anche un grande teatro del IV sec. a. C., capace di ospitare fino a 4400 spettatori, (vi si è svolta la rassegna



annuale Teatri di Pietra che coinvolge i siti archeologici regionali), l'agorà con i resti del *bouleuterion* (sala del consiglio) e la cosiddetta "casa del peristilio" (III sec. a. C.).

Disabitata per secoli dopo il terremoto del I sec. d. C., Jato riprese vigore soltanto sotto il dominio arabo; le sue vicissitudini storiche si conclusero nel 1246 quando Federico II di Svevia la fece distruggere definitivamente, deportando gli abitanti altrove per domare una rivolta religiosa.

Il materiale rinvenuto, che comprende tra l'altro frammenti di ceramica lavorata a mano, è custodito nell'*Antiquarium* comunale di San Cipirello.

L'ambiente naturale del sito è quello originario, non avendo mai subito attività antropica. La flora presente nel sito è spontanea, tipica della zona, rappresentata dalla *Ampelodesma*, detta in gergo "disa", più specie minori.

### **Oasi faunistica lago Poma**

Il Lago Poma è un invaso artificiale situata a circa 5 chilometri da San Cipirello, lungo la strada provinciale che da San Cipirello conduce a Partinico. Realizzato mediante la costruzione di una diga sul fiume Jato, in un una zona ricca di acqua nella quale in passato



erano presenti mulini e impianti per la lavorazione della canapa e del lino, di cui esistono ancora oggi tracce in diverse zone.

L'invaso è stato costruito dal 1963 al 1968 ed ha una superficie di 163,6 ettari ed una capacità di circa 70 milioni di metri cubi di acqua. Nel 1994 l'area è stata individuata come Oasi di protezione e rifugio della fauna con decreto assessoriale con la finalità di favorire e promuovere la conservazione, la protezione, il rifugio, la sosta e l'irradiamento naturale della fauna selvatica. L'area così individuata ha una superficie di 580 ettari ed è gestita dalla ripartizione faunistico-venatoria di Palermo.

Nell'area compresa tra il perimetro dell'oasi e le sponde del lago in questi anni sono stati effettuati interventi di rimboschimento con l'impianto di specie quali l'eucalipto, il pino d'Aleppo, il pino domestico, il cipresso comune e il cipresso argentato. La flora presente all'interno dell'invaso, oltre alle specie trapiantate dalla Forestale, è

costituita dalla vegetazione delle comunità alveo-ripariali tipica della nostra zona: la cannuccia (*Phragmites comunis*), il giunco (*Schoenoplectus lacustris*), la canna (*Arundo donax*) e il pioppo nero (*Populus nigra*). Sono presenti inoltre il frassino, la palma nana, l'olivo selvatico, il pero selvatico, il biancospino e il mirto.

L'invaso rappresenta un luogo di transito e di svernamento di varie specie di uccelli. Nel periodo invernale svernano nel lago il fischione, il germano reale, il codone, il mestolone, l'alzavola, la marzaiola, il moriglione, la moretta, la volpoca, l'oca selvatica, lo svasso maggiore, lo svasso piccolo, la folaga, l'airone cenerino, la garzetta, l'airone bianco maggiore e il cormorano. Nei prati circostanti si possono osservare numerose pavoncelle e il pendolino, un piccolo passeriforme. Tra i rapaci stazionano nell'area il falco pellegrino, la poiana e il gheppio. Durante le migrazioni si possono osservare nei pressi del lago la cicogna bianca, il falco pescatore, il mignattaio e la nitticora.

### **Oasi naturalistica lago di Piana degli Albanesi**



L'Oasi naturalistica lago di Piana degli Albanesi occupa un'area di 70 ettari nella parte più settentrionale del lago; è nata nel 1999 a seguito della cessione in comodato d'uso al WWF Italia di terreni di pregio ambientale e naturalistico di proprietà Enel.

L'invaso, formatosi in seguito alla costruzione tra il 1920 e il 1923 di uno sbarramento sul fiume Belice destro alla sommità del burrone denominato Honi, si estende su una superficie di circa 40 kmq ed è adibito a uso idropotabile, agricolo e idroelettrico.

È circondato da una piccola catena montuosa di natura prevalentemente calcarea le cui cime più alte sono i monti Pizzuta, Maganoce e Kumeta. L'Oasi WWF si trova nella parte più settentrionale del bacino.

Nell'area sono presenti significative testimonianze della vegetazione che un tempo caratterizzava molte zone umide della Sicilia. Sui bordi dello specchio d'acqua si incontra la tipica vegetazione delle paludi e degli stagni d'acqua dolce, come il tifeto e, in acque poco più profonde, lo scirpeto. Attigui alle sponde si aprono ricchi pascoli caratterizzati da

praterie di graminacee perenni e prati mediterranei. Tra la vegetazione arborea ed arbustiva, concentrata sulle rive dei numerosi ruscelli che si riversano nel lago, spiccano esemplari di salice rosso e bianco, mentre il pioppo nero forma veri e propri boschetti insieme alle tamerici e al pino d'Aleppo. Ben rappresentata anche la vegetazione minore dei boschi temperati, presente con il prugnolo e varie specie di rosa.

Le sponde del lago ospitano, soprattutto nel periodo invernale, numerose specie di uccelli acquatici. Il clima mite richiama folaghe, cormorani e anatre, cui si aggiungono moriglioni, mestoloni, fischioni, germani reali. Durante la migrazione primaverile si possono avvistare facilmente codoni, marzaiole e alzavole. Meno nutrita è la presenza di uccelli nel periodo estivo, caratterizzato dalla nidificazione di folaghe e germani reali in prossimità delle sponde e dei salici semisommersi. Presenti tutto l'anno, a caccia delle carpe che si trovano nel lago, sono lo svasso maggiore e l'airone cenerino. Nei prati circostanti è molto diffuso il piccolo beccamoschino, mentre il canto dell'usignolo di fiume risuona in prossimità dei corsi d'acqua. È facile, inoltre, osservare rapaci provenienti dalla cerchia montuosa che circonda lo specchio d'acqua: la poiana, il gheppio, il falco pellegrino, l'aquila reale e, nel periodo di passo migratorio, il falco pescatore.

Presente, infine, la testuggine palustre, che depone le sue uova nelle sponde più sabbiose, mentre il cinghiale frequenta le piscine fangose estese a tratti lungo le rive.

### **Riserva Naturale Orientata Serre della Pizzuta**

Le Serre della Pizzuta sono un sistema di monti esteso dall'altura del Maja e Pelavet (1.279 m) fino a Portella del Pozzillo. La cima più alta è quella della Pizzuta, con 1.333 m s.l.m. L'origine geologica della Serra risale al Lias inferiore (circa 250 milioni di anni fa) come

testimoniano i  
resti fossili  
presenti sul  
monte Kumeta.  
Spiccato è il



carsismo sia superficiale che sotterraneo, dovuto alla corrosione chimica esercitata dalle acque meteoriche che hanno originato la Grotta dello Zubbione e quella del Garrone.

La Grotta del Garrone presenta concrezioni calcaree e due laghetti formatisi per lo stillicidio dell'acqua dalle rocce. Il microclima della grotta ha consentito la sopravvivenza a due diverse specie di felci rarissime per la Sicilia, considerati relitti glaciali dell'epoca wurmiana (che ebbe luogo in un periodo compreso tra 100.000 e 10.000 anni fa): la lingua

cervina e la scolopendria emionitide, quest'ultima bellissima e di grandi dimensioni. Altra presenza botanica significativa è quella del ciombolino siciliano, pianta esclusiva dei nostri territori (endemica), che cresce a ciuffi sui costoni laterali d'ingresso della grotta, pendendo anche per un metro. In entrambe le grotte si rifugia un pipistrello ormai raro in Italia: il ferro di cavallo maggiore (o rinolofo maggiore).

Il paesaggio della riserva è dominato dagli ambienti rupestri e dagli ampi spazi aperti a prateria o a gariga (arbusteti), a tratti interrotti da boschetti di leccio e roverelle, relitti della copertura boschiva che un tempo ammantava queste zone. Sulle pendici della Pizzuta si trovano piccoli lembi relitti di bosco misto, costituito da leccio e dalle specie di roverella che si sono meglio adattati nel corso degli anni ai climi caldi. Qui troviamo anche l'olmo campestre, l'acero campestre, l'acero minore (tutti gli aceri sono completamente colonizzati dalle barbette dei licheni frondosi che conferiscono loro un aspetto molto suggestivo) e il frassino, anticamente coltivato per produrre la manna. Nel sottobosco sono presenti gli arbusti tipici del bosco siciliano: biancospino, prugnolo, asparago spinoso, rosa di San Giovanni, ginestra spinosa, gnidio, erica arborea e falso pepe montano.

Dal punto di vista faunistico ritroviamo l'istrice, oltre la fauna tipica dell'areale.

### **Riserva naturale integrale Diga Garcia - Parco Rocche di Entella**

L'area delle Rocche di Entella (557 m) ricade nel territorio del comune di Contessa Entellina, dove si estende per 157,58 ettari, ponendosi a ridosso della Diga Garcia. È nota per il sito archeologico (Entella subì lo stesso destino di Jetas in epoca federiciana), oltre



ad essere sede di una Riserva naturale integrale.

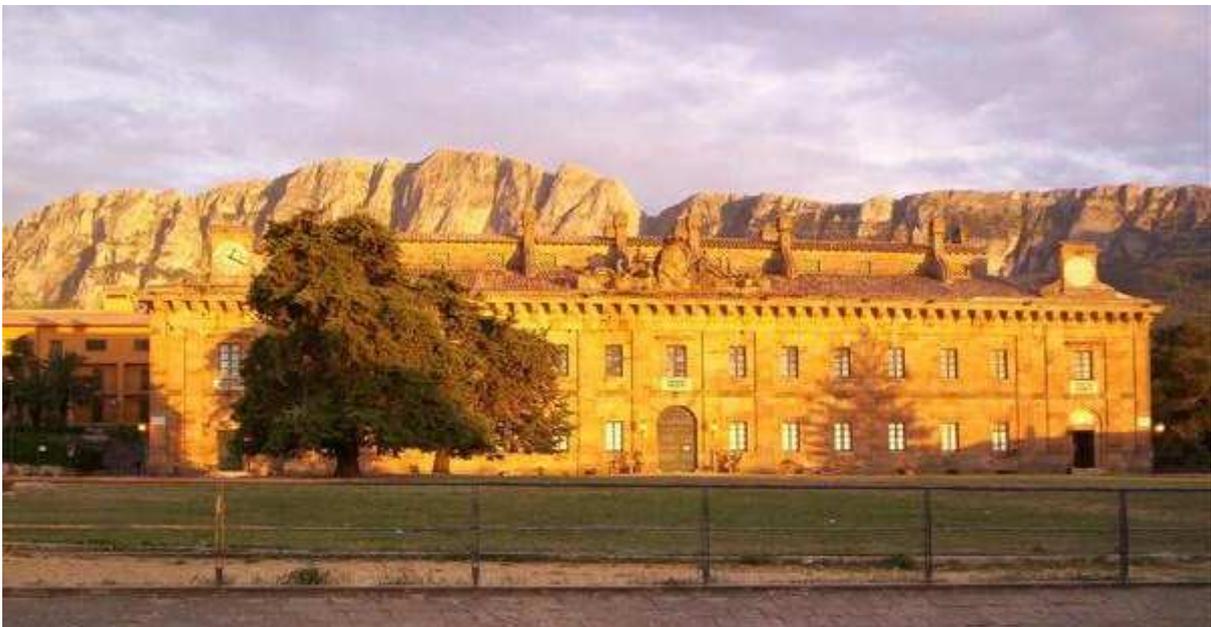
Il parco è inoltre caratterizzato da una grotta di particolare importanza geologica (vedi foto).

Dal punto di vista naturalistico l'area presenta vegetazione preminentemente da riferire ad aspetti di macchia dell'Oleo-ceratonion a dominanza di *Olea europaea var. sylvestris*, o di bosco termofilo mediterraneo del *Quercion ilicis*, in particolare di lecceto o querceto caducifoglio a *Quercus virgiliana*. Particolarmente interessanti sono gli aspetti rupicoli o semirupicoli tipici delle aree gessose.

Pur essendo privo di aspetti forestali di rilievo, il biotipo costituisce comunque un'oasi importante quale salvaguardia della flora e rifugio della fauna, anche perché posto a ridosso dell'ambiente dell'invaso della Diga Garcia.

### **Riserva Naturale Bosco della Ficuzza, Rocca Busambra**

La Riserva Naturale Regionale Orientata Bosco della Ficuzza, Rocca Busambra, interessa una serie di ambienti naturali (lecceto, sughereto, bosco di querce caducifoglie, cerreto, arbusteti e cespuglieti, aree rupestri e semirupestri, aree umide, sia fluviali che lacustri, praterie e garighe pascolive); la superficie protetta è pari a 7.398,30 ettari e interessa principalmente i territori comunali di Corleone e Monreale.



Il bosco della Ficuzza, già riserva reale di caccia, è il bosco più vasto della Sicilia occidentale e ospita numerose specie di querce.

La riserva accoglie l'80% delle specie animali, tra uccelli e fauna selvatica, dell'intera regione. Tra i rapaci meritano una menzione particolare l'aquila reale, il falco pellegrino, il capovaccaio, il nibbio bruno e il nibbio reale.

La Rocca Busambra (1.613 m) è il rilievo isolato più alto della Sicilia occidentale. Il versante settentrionale è caratterizzato da pareti verticali, a tratti strapiombanti, di circa 350 metri. Il versante meridionale digrada quasi dolcemente. Nei pressi della cima, protetti all'interno di ampie fratture, crescono sparuti aceri. A nord delle pareti calcaree si sviluppa il Bosco della Ficuzza.

La Real Casina di Caccia è stata edificata per volere di Ferdinando IV di Borbone quando giunse fuggitivo a Palermo a causa della rivoluzione napoletana del gennaio 1799.

## 1.4 - AMBIENTE DEMOGRAFICO

### 1.4.1 Popolazione attiva (dati al 2010)

Città	occupati	in cerca di occupazione	Totale
Camporeale	827	372	1.199
Corleone	2.720	1.019	3.739
Monreale	7.499	3.607	11.106
Piana degli Albanesi	1.542	571	2.113
Roccamena	371	230	601
San Cipirello	1.111	531	1.642
S.Giuseppe Jato	1.593	785	2.378

### 1.4.2 Popolazione occupata per posizione (dati al 2010)

Città	dipendente	indipendente	Totale
Camporeale	638	189	827
Corleone	1.965	755	2.720
Monreale	5.893	1.606	7.499
Piana degli Albanesi	1.181	361	1.542
Roccamena	281	90	371
San Cipirello	820	291	1.111
S. Giuseppe Jato	1.097	496	1.593

### 1.4.3 Occupati per sezione di attività economica (dati al 2010)

Città	agricoltura	industria	commercio	trasporti e comunicazioni	credito, servizi, assicurazioni	altre attività	Totali
Camporeale	171	193	82	28	27	326	827
Corleone	474	365	415	99	157	1.210	2.720
Monreale	352	1.500	1.405	402	532	3.308	7.499
Piana degli Albanesi	118	317	223	77	64	743	1.542
Roccamena	105	73	41	8	6	138	371
San Cipirello	241	266	169	53	39	343	1.111
S. Giuseppe Jato	243	432	276	79	46	517	1.593

### 1.4.4 Popolazione residente e sua evoluzione

#### Bilancio demografico Anni 2011-2018 (dati ISTAT)

##### Comune: San Cipirello

Anno	Popolazione	Nascite	Decessi	Saldo naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo migratorio	Numero famiglie (nr. componenti)
2011	5.472	55	51	+4	146	129	+17	1.908 (2,87)
2018	5.293	44	59	-15	134	173	-39	2.057 (2,55)

##### Comune: San Giuseppe Jato

Anno	Popolazione	Nascite	Decessi	Saldo naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo migratorio	Numero famiglie
2011	8.520	90	84	+6	139	172	-33	3.204 (2,65)
2018	8.554	69	80	-11	163	232	-69	3.218 (2,61)

##### Comune: Piana degli Albanesi

Anno	Popolazione	Nascite	Decessi	Saldo naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo migratorio	Numero famiglie
2011	6.003	54	74	-20	132	119	+13	2.803 (2,14)
2018	6.070	36	77	-41	85	131	-46	2.510 (2,34)

**Comune: Roccamena**

Anno	Popolazione	Nascite	Decessi	Saldo naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo migratorio	Numero famiglie
2011	1.559	13	22	-9	19	42	-23	674 (2,31)
2018	1.450	7	25	-18	32	43	-11	612 (2,32)

**Comune: Camporeale**

Anno	Popolazione	Nascite	Decessi	Saldo naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo migratorio	Numero famiglie
2011	3.442	37	39	-2	65	81	-16	1.424 (2,41)
2018	3.193	21	26	-5	42	82	-40	1.269 (2,51)

**Comune: Monreale**

Anno	Popolazione	Nascite	Decessi	Saldo naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo migratorio	Numero famiglie
2011	38.068	443	279	+164	1.344	1.261	+83	14.355 (2,64)
2018	38.884	380	295	+85	959	1.207	-248	14.614 (2,65)

**Comune: Corleone**

Anno	Popolazione	Nascite	Decessi	Saldo naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo migratorio	Numero famiglie
2011	11.278	107	117	-10	132	123	+9	4.286 (2,62)
2018	11.008	77	119	-42	115	193	-78	4.247 (2,56)

**1.4.5 Composizione per sesso ed età della popolazione (dati ISTAT 2019)**

Comune	Residenti	Maschi	Femmine	Età 15-64
San Cipirello	5.293	2.582	2.711	3.456
S. Giuseppe Jato	8.554	4.203	4.351	5.526
Camporeale	3.193	1.580	1.613	2.055
Roccamena	1.450	690	760	885
Corleone	11.008	5.399	5.609	7.026
Piana degli Albanesi	6.070	3.097	2.973	3.987
Monreale	38.884	19.144	19.740	25.930

**1.4.6 Commenti critici su eventuali patologie di natura demografica**

L'area di riferimento presenta condizioni demografiche di ordinarietà. Il saldo della popolazione residente tra il 2011 e il 2018 ha un andamento variabile, dipendente dalle caratteristiche del comune, anche se la tendenza attuale è al calo demografico.

La popolazione, seppur di poco, tende ad aumentare nei comuni che costituiscono l'hinterland di Palermo, con significative immissioni di stranieri sia comunitari che extracomunitari soltanto tra il 2013 e il 2015, ma in generale gli aumenti interessano aree al di fuori dal comprensorio di riferimento.

Mortalità e natività sono nella norma e non presentano alcun fattore di particolare incidenza.

Molti giovani, in particolare laureati, emigrano verso le regioni del nord Italia, ma oltre all'incremento di presenze provenienti dalla città di Palermo, si nota anche un rientro di emigrati, artigiani e manovali in genere, che a causa della crisi delle grandi fabbriche del nord fanno ritorno ai paesi d'origine.

## 1.5 - REGIME FONDIARIO

### 1.5.1 Aziende per classi di superficie totale

<i>superficie (ha)</i> COMUNI	Meno di 1	1 - 2	2 - 5	5 - 10	10 - 20	20 - 50	50-100	>100	Totale
Camporeale	89	105	171	102	52	10		1	530
Corleone	796	298	389	272	198	129	32	3	2117
Monreale	549	550	857	470	261	192	51	24	2954
Piana degli Albanesi	335	78	102	53	29	30	4	2	633
Roccamena	58	55	94	72	41	27	10	2	359
San Cipirello	188	175	154	41	17	3			578
San Giuseppe Jato	341	218	192	44	10	2	2	3	812
TOTALE	2356	1479	1959	1054	608	393	99	35	7983

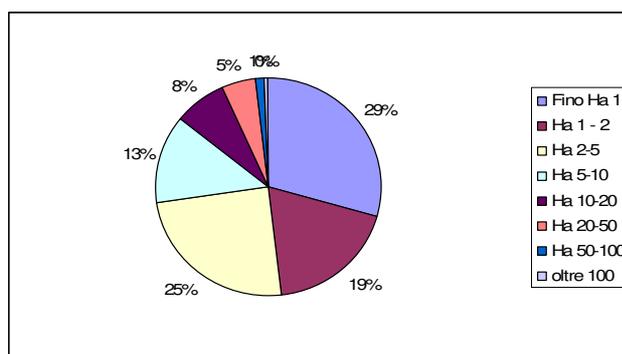
### 1.5.2 Aziende e relativa superficie totale per forma di conduzione

COMUNI	CONDUZIONE DIRETTA DEL COLTIVATORE				Conduzione con salariati	Conduzione a colonia parziaria appoderata	Altra forma di conduzione	Totale Generale
	solo manodopera familiare	manodopera familiare prevalente	manodopera extrafamiliare prevalente	Totale				
Camporeale	2.163,78	72,22	133,50	2.369,50	140,10			2.509,60
Corleone	8.287,54	1.949,99	2.295,41	12.532,94	175,09			12.708,03
Monreale	10.098,80	5.075,51	3.331,20	18.505,51	4.112,64	54,80	14,00	22.686,95
P. Albanesi	1.558,00	376,41	31,27	1.965,68	541,49	20,00		2.527,17
Roccamena	1.836,58	331,73	959,54	3.127,85	50,10	2,00		3.179,95
S. Cipirello	799,04	350,40	82,89	1.232,33	77,49			1.309,82
S.G. Jato	993,39	170,61	337,39	1.501,39	152,17	37,00		1.690,56
TOTALE	25.737,13	8.387,26	7.171,20	41.235,20	5.249,08	113,80	14,00	46.612,08

### 1.5.3 Commenti critici sul regime fondiario

La frammentazione e polverizzazione terriera è un fattore estremamente limitante.

Il 74% delle aziende ha una superficie inferiore ai 5 ettari e se consideriamo che l'associazionismo è alquanto limitato si intuisce come tale fattore sia di incidenza negativa allo sviluppo economico dell'agricoltura del comprensorio, stante che concorre notevolmente nell'aumento dei costi di produzione. Allo stato delle cose le piccole aziende tendono allo smembramento e si è già avviata una fase di ricomposizione fondiaria che anno dopo anno indurrà superfici aziendali più consistenti. Per il resto, le aziende con superfici superiori ai 10 ettari, se a colture specializzate e in organizzazione di filiera, nonché le aziende sopra tale dimensione (per la maggior parte aziende agrozootecniche) stanno pervenendo a rilevanze economiche significative.



## 1.6 - L'ORDINAMENTO COLTURALE

### 1.6.1 Superficie agricola utilizzabile suddivisa per seminativi, ortivi e colture erbacee

COMUNI	Totale aziende	CEREALI (in ha)				COLTIVAZIONI ORTIVE (in ha)		COLTIVAZIONI FORAGGERE AVVICENDATE	
		TOTALE		FRUMENTO		Aziende	Superficie	Aziende	Superficie
		Aziende	Superficie	Aziende	Superficie				
Camporeale	322	252	1.075,27	248	1.049,96	10	33,79	35	143,84
Corleone	1.430	1.182	7.320,51	1.160	7.042,35	167	118,33	230	839,25
Monreale	1.520	1.193	9.654,66	1.167	9.117,27	166	445,29	110	863,68
Piana degli Albanesi	334	151	978,58	137	899,95	22	5,10	44	337,21
Roccamena	268	225	1.583,92	224	1.566,28	103	236,51	87	282,53
San Cipirello	316	232	514,86	229	511,46	12	3,95	8	39,29
San Giuseppe Jato	317	86	268,18	83	264,11	38	24,91	6	85,01
<b>TOTALE</b>	<b>4.507</b>	<b>3.321</b>	<b>21.395,98</b>	<b>3.248</b>	<b>20.451,38</b>	<b>518</b>	<b>867,88</b>	<b>520</b>	<b>2.590,81</b>

### 1.6.2 Aziende e relative superfici con seminativi, legnose, prati, pascoli, boschi

COMUNI	SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA				Arboricoltura da legno	Boschi	SUPERFICIENON UTILIZZATA		Altra superficie	Totale
	Seminativi	Coltivazioni legnose agrarie	Prati permanenti e pascoli	Totale			Totale	destinata ad attività ricreative		
Camporeale	1.379,46	1.116,40	13,74	2.509,60		5,00	27,74		83,70	2.626,04
Corleone	8.978,66	1.633,10	2.096,27	12.708,03	11,19	161,97	91,20	0,14	73,34	13.045,73
Monreale	12.221,16	8.361,77	2.104,02	22.686,95	78,20	323,97	475,23	13,94	492,13	24.056,48
P. Albanesi	1.723,05	426,00	378,12	2.527,17	0,14	145,46	63,26	1,30	22,97	2.759,00
Roccamena	2.436,59	647,35	96,01	3.179,95		26,19	68,70		32,58	3.307,42
S. Cipirello	627,44	658,71	23,67	1.309,82	0,20		21,39		65,75	1.397,16
S.G. Jato	586,70	1.096,07	7,79	1.690,56	2,00	73,33	9,11		282,51	2.057,51
<b>TOTALE</b>	<b>27.953,06</b>	<b>13.939,40</b>	<b>4.719,62</b>	<b>46.612,08</b>	<b>91,73</b>	<b>735,92</b>	<b>756,63</b>	<b>15,38</b>	<b>1.052,98</b>	<b>49.249,34</b>

### 1.6.3 Aziende e relative superfici con coltivazione arborea

COMUNI	Totale aziende	VITE		OLIVO		AGRUMI		FRUTTIFERI	
		Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie
Camporeale	380	328	1.032,25	159	82,41	2	0,14	8	1,60
Corleone	1.522	795	935,34	1.158	614,83	34	7,48	191	71,08
Monreale	2.174	1.790	7.088,89	693	756,26	67	174,51	165	284,38
Piana degli Albanesi	423	164	209,62	350	198,23	2	0,32	50	17,83
Roccamena	258	190	526,95	136	106,49	1	1,30	4	2,23
San Cipirello	363	319	601,59	64	54,86	2	0,86	6	1,40
San Giuseppe Jato	657	582	958,31	160	125,81	7	1,83	17	9,76
<b>TOTALE</b>	<b>5.777</b>	<b>4.168</b>	<b>11.352,95</b>	<b>2.720</b>	<b>1.938,89</b>	<b>115</b>	<b>186,44</b>	<b>441</b>	<b>388,28</b>

#### **1.6.4 Ordinamenti culturali territoriali e loro connotazioni di ordine produttivo, commerciale, industriale nell'ottica della politica agricola comunitaria**

Il sito rurale di riferimento produce tutte le tipologie agrarie dell'area climatica di appartenenza. Rispetto a ciò, il territorio presenta particolari vocazioni rispetto a talune varietà produttive che sono definibili di eccellenza. Ci si riferisce in particolare alla vite, al grano, al melone giallo e verde, all'olivo e a prodotti agrozootecnici.

L'orticoltura (pomodoro di p.c., peperone, melanzana, ecc.) e frutticoltura (susino stanley, melo royal gala) medio-tardiva di collina si stanno, anno dopo anno, espandendo in tutto il territorio.

Ma andiamo ad analizzare i singoli comparti produttivi più importanti.

##### **1.6.4.1 ORDINAMENTO VITIVINICOLO**



È la regina delle colture del territorio. Su una superficie provinciale complessiva di Ha 16.625, i sette comuni del comprensorio presentano una superficie vitata di Ha 11.352, pari al 68 % dell'intero potenziale viticolo.

Tale potenziale è organizzato per la maggior parte da strutture associative, cantine sociali e enopoli privati.

Nel territorio in esame esistono diverse realtà produttive vitivinicole di rilievo che gravitano sul mercato regionale, nazionale ed anche estero, che fanno parte del Consorzio di tutela della DOC Monreale, DOC di Alcamo e DOC Contessa Entellina, delle Strade del vino di Monreale e delle Strade del vino di Alcamo. Numerosi sono pure i prodotti che si avvalgono del marchio IGT Sicilia.

Tra le cantine sociali più importanti:

- Cantina sociale dell'Alto Belice a San Cipirello;
- Cantina Sociale Castel di Maranfusa di San Cipirello;
- Cantina Sociale Valle dello Jato di Partinico;
- Cantina Sociale Pietralunga di San Cipirello;
- Cantina Sociale Vitivinicola Corleonese.

Tra le private si ricordano:

- Casa vinicola Calatrasi spa di San Cipirello;
- Casa vinicola Feotto dello Jato di San Giuseppe Jato;
- Tenuta Rapitalà di Camporeale;
- Cantina Don Tomasi di San Cipirello;

- Azienda agricola Francesco Guccione in agro di Monreale;
- Azienda vinicola Summanera in agro di Monreale;
- Casa vinicola Pollara Principe di Corleone in contrada Malvello di Monreale;
- Cantina Alessandro di Camporeale di Camporeale;
- Azienda Feudo Disisa di Grisi Monreale;
- Fattorie Azzolino di Camporeale;
- Azienda Agricola Sallier de la Tour Tasca d'Almerita di Camporeale;
- Aziende Agricole Tamburello di Monreale.

Negli ultimi anni, la viticoltura del comprensorio ha subito profondi cambiamenti nelle forme di allevamento, soppiantando completamente il vecchio alberello ed il tendone (presenti ancora in qualche rara realtà), orientandosi, quindi, verso la controspalliera. Questa a sua volta ha subito una ulteriore modifica, dalla primitiva struttura con paletti in cemento armato vibrato e solo tre ordini semplici di fili, si è passati ad una struttura, sempre più diffusa, con paletti in lamiera zincata per testate e rompitratta e ad impalcature con tre ordini di doppi fili per agevolare le operazioni di raccolta della vegetazione; in qualche caso e nelle aziende più all'avanguardia i paletti di testata sono in legno trattato. Il cambiamento nella struttura di allevamento è stato determinato dalla progressiva avanzata della vendemmia meccanizzata che necessita di strutture più elastiche e meglio resistenti all'impatto con gli organi scuotitori delle macchine.

Anche il sistema di potatura e la densità per ettaro hanno subito un cambiamento, per non parlare dell'aspetto varietale, nel quale veramente è successa una vera e propria rivoluzione.

Nel primo caso si è passati dal cordone rinnovabile tipo guyot al cordone permanente speronato; nel secondo caso l'aumento della densità per ettaro (si è passati da 2700-3000 ceppi ai 4000) è stata una necessità, visto che ci si è indirizzati verso la produzione di vini di qualità da mettere in bottiglia e non più verso vini da taglio o da pasto da vendere sfusi. Ciò comporta, dunque, una minore produzione per ceppo e, conseguentemente, produzioni per ettaro più contenute.

Nell'ambito varietale è quasi scomparso il Trebbiano Toscano e si è consistentemente contratta la presenza del Catarratto, con la contemporanea introduzione di altre varietà a bacca bianca autoctone: Inzolia, Damaschino, Grecanico dorato, Grillo. Tra le varietà alloctone lo Chardonnay ed il Viognier, Sauvignon blanc.

Per le varietà a bacca rossa autoctone predomina il Nero d'Avola, in misura minore il Perricone; tra le alloctone il Syrah, il Merlot ed il Cabernet.

Detta trasformazione del panorama ampelografico è stata resa possibile dalle politiche agricole comunitarie che ha consentito, anche con i fondi del patto territoriale Alto Belice Corleonese, di realizzare opere di potenziamento e miglioramento tecnologico delle strutture di trasformazione per la produzione di vini di eccellenza. Da ciò è scaturita la presenza sugli scenari internazionali dei vini con marchi locali.

Il sistema di conduzione dell'azienda viticola è, per buona parte, di tipo diretto coltivatrice, dipendendo anche dall'ampiezza aziendale; nelle aziende di una certa estensione è necessario l'apporto di manodopera salariata, sempre più straniera.

In atto nel territorio si assiste ad una profonda trasformazione di tutto il contesto vitivinicolo con una contrazione di piccole e medie aziende a conduzione padronale, il rafforzamento delle grandi aziende vitivinicole gestite da grosse strutture enologiche private ed un recupero delle aziende a conduzione diretta che, puntando sulla filiera corta e sul chilometro zero, stanno riappropriandosi di significative posizioni di mercato.

Va rilevata anche la trasformazione a fini turistici delle grandi tenute, che offrono ai visitatori la possibilità di un'ospitalità diversificata (svago, passeggiate, pranzi, pernottamenti, degustazioni).

#### 1.6.4.2 ORDINAMENTO DEI SEMINATIVI

Dalla tabella che segue si evincono le superfici a seminativo dell'areale interessato:

	Seminativo (ettari)
Camporeale	1.379,46
Corleone	8.978,66
Monreale	12.221,16
Piana degli Albanesi	1.723,05
Roccamena	2.436,59
San Cipirello	627,44
San Giuseppe Jato	586,70
<b>TOTALE</b>	<b>27.953,06</b>

Ognuna delle realtà locali propende verso tipologie colturali diverse.

Così che, nei comuni di Corleone e gran parte di Monreale prevale la coltura del grano avvicendato a foraggi, mentre per il resto l'avvicendamento è con il melone, giallo e verde. Tale situazione pertanto fa scaturire il seguente quadro (non ISTAT) reale sulla suddivisione dei seminativi:

coltura	Superficie (ha)
Grano	18.000
Foraggiere	3.000
Melone	3.500
Altre ortive	800
Altre superfici seminate	2.653
totale	27.953

*CEREALICOLTURA* - La collina n. 5 di Monreale è da tempo considerata un vero e proprio serbatoio di grano duro. Il monrealese ed il corleonese oltre ad essere notevolmente investiti territorialmente a grano duro hanno sempre prodotto frumenti di elevata qualità.

Le popolazioni rurali dell'areale, oggi, in termini di meccanizzazione dei seminativi, sono sufficientemente organizzate e tutte le operazioni, dalla preparazione del terreno alla raccolta, vengono svolte con macchine e attrezzature specializzate per tali funzioni.

Come per la vitivinicoltura, anche la cerealicoltura ha fruito delle risorse comunitarie per l'acquisto di mezzi e tecnologie specifiche.

Nonostante l'attuale crisi del settore, le superfici continuano ad essere seminate a grano e la tendenza degli operatori è quella di partecipare alle filiere produttive orientate alla creazione di marchi di grano duro di qualità per agevolare la commercializzazione.

La recente realizzazione di un forno di comunità su beni confiscati nel territorio di Roccamena potrebbe offrire nuove opportunità di sviluppo ai produttori locali.

Dal punto di vista strutturale ed organizzativo l'areale è dotato di centri di stoccaggio.

*ORTICOLTURA DI PIENO CAMPO* - La crisi della cerealicoltura è stata in parte contenuta dall'incremento del comparto orticolo di pieno campo che negli ultimi decenni ha assistito ad un vero e proprio boom della produzione del melone, con significativi incrementi delle coltivazioni di peperone, anguria, pomodoro in asciutto, melanzana, zucchine, zucche e colture invernali di ortive minori quali finocchio, cavolfiori, lattughe. La vicinanza della città di Palermo e il recente sviluppo dei mercati del contadino hanno contribuito in maniera significativa all'incremento di tali produzioni, eccezion fatta per il melone, che segue mercati extra isolani.

In termini di investimenti di territorio l'orticoltura di pieno campo incide, come detto sopra, per Ha 4.300, con tendenza, nell'ultimo periodo ad una significativa espansione.

In termini strutturali è da notare che, escluso per il melone, le altre tipologie colturali orticole presentano una certa carenza in termini di meccanizzazione, stante che nel comprensorio sono limitati i mezzi per il disbrigo delle diverse operazioni colturali (seminatrici, trapiantatrici, agevolatori di raccolta, ecc.).

Sotto l'aspetto organizzativo, le aziende, salvo pochi casi (p.es. cooperative di prodotti biologici Makellon e Valdibella di Camporeale, cooperative giovanili che gestiscono beni confiscati), operano singolarmente e ciò impedisce la nascita di strutture capaci di gestire la commercializzazione in termini di prodotto confezionato o trasformato.

#### 1.6.4.3 ORDINAMENTO AGRO-ZOOTECNICO

È questo un comparto importante per il comprensorio stante che contribuisce a produzioni di particolari caratteristiche qualitative che si stanno ben affermando nel mercato. Allevamenti bovini, ovini e caprini con le relative produzioni casearie e di carne, allevamenti avicoli e cunicoli, sono diffusamente presenti nel comprensorio e possiamo



dire che il cambiamento socio-organizzativo di queste aziende nell'ultimo decennio ha determinato sistemi d'impresa organici ad ogni normativa di legge.

Così che il territorio presenta variamente distribuite aziende con allevamenti bovini e ovicaprini con produzione di formaggi sia freschi che stagionati e aromatizzati (caciocavallo, vastedda, pecorino canestrato, tuma, ricotta, ecc.) prodotti con attrezzature

(minicaseifici, mungitura meccanica, ecc.) adeguate alle esigenze igienico-qualitative.

Sempre nel territorio sono presenti due caseifici industriali che utilizzano e trasformano il latte di allevamenti del comprensorio.

#### 1.6.4.4 ORDINAMENTO OLIVICOLO

Negli ultimi decenni l'olivicoltura ha incrementato le superfici interessate passando dai 1938 ettari (censimento ISTAT) agli attuali 2700 ha. Le varietà tipiche dell'areale sono: la Cerasuola, la Biancolilla e la Nocellara del Belice.

L'incremento delle superfici ha migliorato la tecnica colturale del comparto, con nuovi impianti razionali, con sesti medi di mt. 6x6 in irriguo, e determinando notevoli innovazioni meccaniche nella fase della raccolta, con agevolatori manuali e meccanici e macchine a scuotimento. Ma l'aumento ha portato anche il miglioramento della tecnologia estrattiva: dai vecchi e pochi frantoi, si è passati a numerosi frantoi con estrazione a ciclo continuo a freddo e a frantoi aziendali con processo di lavorazione in due fasi.

Tutti i frantoi presenti dispongono di impianti di stoccaggio e di imbottigliamento.

Alla luce della organizzazione produttiva, si può affermare che il comparto è sufficientemente strutturato e dal punto di vista commerciale può svilupparsi con le vendite sfuse posto frantoio nella fase della raccolta, per poi passare alla vendita diretta da parte dei produttori (nella zona si citano Olearia Valle Jato, Oleum e Olearia San Giuseppe, Azienda Agricola Gambino), nonché alla vendita in confezione presso supermercati e similari.



#### 1.6.4.5 ORDINAMENTO FRUTTICOLO

La superficie territoriale investita a frutteti è di circa 400 ettari.

È un comparto che alcuni anni addietro stava riscuotendo un buon successo colturale, in particolare con l'impianto di susini della varietà Stanley ai fini dell'utilizzo industriale, il cui sviluppo si è interrotto ed ha portato alcuni produttori a spiantare molte superfici.

Di contro un certo incremento produttivo lo sta vivendo la mandorlicoltura con l'impianto di varietà a rapido accrescimento (tuono, ecc.) in irriguo.

Un'azienda del territorio (la citata cooperativa Valdibella a Camporeale) trasforma e commercializza latte di mandorla in biologico.

Qua e là nel comprensorio si assiste alla comparsa di impianti di melo della varietà Royal Gala che ben si adattano in termini quali-quantitativi alle condizioni pedoclimatiche dell'areale e che potrebbero entrare nella logica commerciale della vendita in filiera corta, integrando l'offerta commerciale.

Nelle zone pedemontane sono presenti diversi impianti di ciliegio che vengono vendute sul mercato locale e nei mercati del contadino.

## **1.7 - CARATTERISTICHE STRUTTURALI ED INFRASTRUTTURALI**

### **1.7.1 Viabilità**

L'area di riferimento è sufficientemente servita da strade provinciali, strade comunali e viabilità di servizio delle aziende agricole, rappresentata questa da una miriade di strade sia carrozzabili che con fondo in terra battuta identificabili nelle consortili, interpoderali, vicinali e regie trazzere. Le condizioni di conservazione sono quasi ovunque scarse.

L'arteria di principale riferimento che interseca l'area di che trattasi è la strada statale Palermo-Sciacca SS 629 che dà la possibilità di pervenire in 30 minuti a Borgo Borzellino da Palermo.

Altre strade di principale interesse per le attività descritte sono:

- la strada provinciale Partinico-San Cipirello-Corleone che collega il borgo all'aeroporto Falcone Borsellino.
- le strade provinciali San Cipirello-Camporeale, San Giuseppe Jato-Piana degli Albanesi, San Giuseppe Jato-Monreale e Camporeale-Roccamena-Corleone.

Va ricordata anche la presenza di tratti dell'ex linea ferrata Palermo-Camporeale.

### **1.7.2 Risorse Idriche**

Ad ovest del comprensorio di riferimento si trova il serbatoio Poma (distante da Borgo Borzellino 7 km) che raccoglie le acque dello Jato e che ha una capacità di invaso di circa 70 milioni di mc.

A sud-sud-est dell'area di riferimento, nei pressi di Roccamena, c'è la Diga Garcia, che ha un massimo invaso di 80 milioni di mc.

A nord-est dell'area di riferimento c'è il lago di Piana degli Albanesi, il più antico bacino artificiale della Sicilia. La sua acqua viene impiegata anche per uso potabile, ma principalmente per la generazione della corrente elettrica.

Tutto il comprensorio ha una moltitudine di piccoli laghetti collinari dalle dimensioni variabili da 2-3000 mc fino a grossi serbatoi da 100.000 mc, a carattere aziendale, che permettono l'invasamento di oltre 5 milioni di mc di acqua.

### **1.7.3 Fabbricati rurali**

L'area di riferimento presenta una dotazione di fabbricati rurali veramente notevole, costituita da fabbricati di vecchia costruzione quali le masserie feudali (si citano Case Balletto, Case Mariano, Case Desisa, Case Pernice, Masseria Calatrasi, Masseria

Montagnola ecc.), dai borghi di servizio e residenziali realizzati in seguito alla colonizzazione del latifondo e alla successiva riforma agraria (oltre a Borgo Borzellino,



Borgo Schirò - nella foto sopra, Borgo La Pietra, Borgo Desisa, Borgo Capparini, Borgo Aquila) e dagli edifici realizzati dopo gli anni settanta.

Molti complessi zootecnici, con locali abitazione, stalle, fienili sono dislocati nel territorio. Inoltre nel comprensorio si annoverano agriturismi anche di notevole valenza turistica e architettonica (derivati da antiche costruzioni in disuso o trasformate), con capacità ricettiva significativa (Masseria Dammusi Casale del Principe, Masseria la Chiusa, Masseria Cambuca, Masseria Ponte di Calatrasi, Case Percianotta, Case Ginestra, Case Perciana Tempio del Monte Jato, Tenuta Sallier de la Tour).

#### **1.7.4 Rete elettrica**

Il comprensorio è ottimamente servito di rete elettrica di alta e media tensione. La bassa tensione interessa quasi tutti i fabbricati rurali esistenti.

Una parte dell'energia utilizzata dal territorio proviene dalla Centrale idroelettrica di Piana degli Albanesi. Ma è in corso un significativo potenziamento della fornitura elettrica con impianti fotovoltaici.

In alcune groppe del territorio sono presenti impianti eolici.

## 1.8 DOTAZIONI AZIENDALI E TIPO DI CONDUZIONE

### 1.8.1 Impianti irrigui

L'irrigazione delle colture agrarie del territorio è destinata a vigneti, frutteti, oliveti e ortaggi.

La gran parte dell'esercizio irriguo viene espletata con i laghetti collinari aziendali con metodi di distribuzione che sostanzialmente oggi sono del tipo a goccia. L'irrigazione a pioggia è sporadica, quella a scorrimento assente.

### 1.8.2 Macchine e attrezzature agricole

Nel complesso le medie e grandi aziende del comprensorio presentano un grado di evoluzione meccanica assimilabile a quello delle aziende d'avanguardia.

Le dotazioni di macchine ed attrezzi sono non solo idonee alle diverse tipologie colturali, ma, grazie alle passate agevolazioni comunitarie, rappresentano parchi macchine di pochi anni di età e quindi al massimo dell'efficienza.

La viticoltura, oltre a trattori gommati e cingolati e varie attrezzature è sufficientemente fornita di macchine adeguate per la raccolta meccanica, anche se ancora tale operazione è effettuata spesso da contoterzisti.

La cerealicoltura è ben strutturata dal punto di vista della dotazione di macchine per le operazioni connesse e le aziende per la raccolta si avvalgono della prestazione di mietitrebbie quasi sempre gestite da contoterzisti.

Una certa carenza, come già detto, si ha per macchine ed attrezzature per gli ortaggi.

Il prospetto che segue indica le dotazioni meccaniche per comune interessato.

*Aziende che utilizzano mezzi meccanici (dati ISTAT)*

COMUNI	Totale aziende			Aziende con mezzi di proprietà				
	Aziende con mezzi	Aziende con mezzi forniti da terzi	Aziende con mezzi in comproprietà	Totale	Trattrici		Motocoltivatori, motozappe, motofresatrici e motofalciatrici	
					Aziende	Mezzi	Aziende	Mezzi
Camporeale	500	315	30	306	196	228	184	191
Corleone	2.027	1.506	233	1.097	593	750	805	853
Monreale	2.677	1.098	309	2.132	1.658	2.158	906	1.013
Piana degli Albanesi	539	257	2	362	54	80	306	314
Roccamena	357	270	31	195	178	289	46	46
San Cipirello	546	367	3	305	247	316	104	104
San Giuseppe Jato	778	199	41	659	565	702	342	385
<b>TOTALE</b>	<b>7.424</b>	<b>4.012</b>	<b>649</b>	<b>5.056</b>	<b>3.491</b>	<b>4.523</b>	<b>2.693</b>	<b>2.906</b>

## 2. PROPOSTA DI UTILIZZAZIONE DI BORGO BORZELLINO IN BASE ALLO SCENARIO DELL'AMBIENTE RURALE

### 2.1 Utilizzazione

L'utilizzazione di borgo Borzellino, per la immediata vicinanza da Palermo, per la tipologia e le caratteristiche stesse del sito potrebbe assumere il ruolo di centro di eccellenza per iniziative di largo respiro connesse al mondo agricolo e non.

In questa ottica, escluso a priori ogni utilizzo commerciale in quanto non se ne ravvedono le condizioni, il soggetto gestore potrebbe essere individuato in una cooperativa giovanile, sottoposta a controllo pubblico, dietro il versamento di un canone di utilizzo annuo.

Le attività principale cui potrebbe essere indirizzato il borgo sono:

- **Convegnistica:** potrebbe divenire l'utilizzo principale di questo Borgo per il collegamento rapido con Palermo e l'ambito panoramico (lago Poma, Parco Monte Jato, le distese di vigneti, oliveti, frutteti) di primo piano. L'organizzazione può essere demandata a soggetti pubblici e/o privati, mentre i partecipanti potrebbero essere ospitati a Palermo o negli agriturismi del territorio.
- **Corsi di aggiornamento permanente in agricoltura e corsi di formazione professionale in agricoltura:** Il borgo è il luogo ideale ed equidistante per effettuare i corsi di aggiornamento tecnico-scientifico degli addetti agricoli (tecnici ed operatori), e per la formazione professionale che annualmente si svolge in provincia di Palermo per il settore agricolo o per le attività collegate, stipulando apposite convenzioni con i soggetti preposti alla loro organizzazione.
- **Corsi di educazione alimentare per gli studenti e non, con fattoria didattica:** a parere dello scrivente una buona fetta di recupero dell'economia agricola di questi territori passa da una corretta informazione alimentare. La cognizione di cosa è un alimento, da dove viene, come è fatto e quali sono di effetti salutistici è determinante nel favorire il consumo dei prodotti delle nostre agricolture locali. A questa iniziativa è collegabile anche l'attivazione di una fattoria didattica a percorsi esterni, che potrebbe avvalersi delle strutture enologiche, olearie, vinicole e ortofrutticole che, numerose, si trovano in prossimità del borgo.
- **Centro promozionale prodotti agricoli del territorio:** Non sono comuni le mostre pomologiche dei prodotti agricoli isolani. Il borgo ben si presta alla effettuazione periodica di mostre pomologiche (meloni, pesche, agrumi, susine, mandorle tutta

l'ortofrutta tipica della nostra isola) aperte al pubblico ed agli operatori, con sale degustazione di vini, oli, prodotti trasformati.

- ***Museo etnoantropologico della civiltà contadina:*** Il borgo potrebbe ospitare in maniera permanente un museo opportunamente attrezzato, specializzato sul periodo della colonizzazione del latifondo e della riforma agraria, da inserire nei circuiti turistici del territorio a testimonianza della millenaria presenza del mondo contadino.
- ***Sede ufficiale delle strade del vino e dell'olio:*** qui avrebbero la loro naturale allocazione l'associazione Strade del vino, quella dell'olio ed altre di pertinenza agricola, per svolgervi fiere di settore, sagre, convegni, riunioni e tutte le iniziative di pertinenza.
- ***Centro per la realizzazione di escursioni:*** il sito offre molteplici possibilità con qualunque mezzo. Come si è già detto si va dal parco archeologico di Monte Iato con l'antiquarium ed il museo di San Cipirello, a Ficuzza (Palazzo reale e Riserva reale di caccia) e a Corleone, dal parco archeologico e naturalistico di Entella a Piana degli Albanesi con i suoi usi e costumi tradizionali e alla riserva della Pizzuta.